

## COMUNICATO

### **FESTA DELLA BIRRA DI MANTOVA**

La cronaca nera locale (e nazionale) associa insistentemente gli eventi più drammatici all' "alcol".

L' "alcol" non lo assume nessuno, se non per il tramite delle bevande alcoliche.

Una di esse, l'unica che vede i consumi in trend positivo, è la birra, di cui oggi inizia a Mantova una "festa", con tanto di sfida.

Promuovere la cultura che associa il divertimento al bere ("Festa della Birra") e piangerne poi le conseguenze è una contraddizione tipica della nostra mentalità.

Come se la birra producesse gioia e l' "alcol" tragedie, e come se gioia e tragedie potessero stare insieme.

Chiediamo alle Istituzioni che devono garantire il bene pubblico di vigilare fuori dalla "festa" perché nessuno si metta alla guida con tassi alcolemici superiori ai limiti previsti, e ricordiamo che per tutti dovrebbe valere il principio che chi guida non beve.

Chiediamo di vigilare affinché dentro alla "festa" non venga somministrata birra ai minori di 18 anni e a persone già alterate, come previsto dalla Legge.

Chiediamo agli organi di informazione mantovani di contribuire a evidenziare la contraddizione per cui eventi dolorosi legati al bere e promozione delle occasioni del bere occupano spazi mediatici altrettanto estesi.

Enrico Baraldii e Alessandro Sbarbada

---

## EPICENTRO

### **Alcol: le strategie nel mondo per contrastarne l'uso**

Responsabile della morte di 3,3 milioni di persone ogni anno, l'abuso di alcol, è correlato ad oltre 60 patologie e produce danni non solo al bevitore ma anche alle famiglie e al contesto sociale allargato, in quanto può indurre comportamenti violenti, abusi, abbandoni, perdite di opportunità sociali, incapacità di costruire legami affettivi e relazioni stabili, invalidità, incidenti sul lavoro e sulla strada.

Complessivamente, il 5,1% del carico globale di malattia e incidenti è attribuibile all'alcol e viene misurato in Dalys (Disability Adjusted Life Years), ovvero la somma degli anni di vita persi per mortalità prematura (Years of Life Lost - YLLs) e degli anni di vita vissuti in condizioni di salute non ottimale o di disabilità (Years of Life lived with Disability - YLDs). Inoltre, nella fascia di età 20-39 anni, il 25% dei decessi è legato a problemi alcol-correlati.

Sebbene il consumo di un bicchiere di vino a tavola, contestualmente ai pasti, sia nel nostro Paese generalmente considerato parte integrante dell'alimentazione e della vita sociale, negli ultimi anni si è assistito a un cambiamento delle abitudini di consumo alcolico che ha portato alla diffusione di comportamenti a rischio come il bere lontano dai pasti o l'assunzione di grandi quantità di alcol in un arco di tempo ristretto (binge drinking). Diverse le cause, tra cui: una certa "internazionalizzazione" dei consumi, una forte spinta commerciale (sostenuta da modalità pervasive) e forti investimenti relativi al marketing delle pubblicità di alcolici. In Italia si definisce binge drinking il consumo di oltre 6 bicchieri di bevande alcoliche (un bicchiere corrisponde a una Unità Standard contenente 12 grammi di alcol puro), indipendentemente dal sesso, concentrato in un'unica occasione di consumo.

Risorse utili sulla strategia contro l'uso di alcol

- Piano d'azione europeo per ridurre il consumo dannoso di alcol 2012-2020

[http://www.euro.who.int/en/health-topics/disease-prevention/alcohol-](http://www.euro.who.int/en/health-topics/disease-prevention/alcohol-use/publications/2012/european-action-plan-to-reduce-the-harmful-use-of-alcohol-20122021)

[use/publications/2012/european-action-plan-to-reduce-the-harmful-use-of-alcohol-20122021](http://www.euro.who.int/en/health-topics/disease-prevention/alcohol-use/publications/2012/european-action-plan-to-reduce-the-harmful-use-of-alcohol-20122021)

- Action Plan on Youth Drinking and on Heavy Episodic Drinking (Binge Drinking) (2014-2016)

[http://ec.europa.eu/health/alcohol/docs/2014\\_2016\\_actionplan\\_youthdrinking\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/health/alcohol/docs/2014_2016_actionplan_youthdrinking_en.pdf)

- Global strategy to reduce harmful use of alcohol

[http://www.who.int/substance\\_abuse/activities/gsrhua/en/http://www.epicentro.iss.it/alcol/alcol.asp](http://www.who.int/substance_abuse/activities/gsrhua/en/http://www.epicentro.iss.it/alcol/alcol.asp)

(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito [www.alcolnews.it](http://www.alcolnews.it))

---

FEDERSERT

### **"Alcol, meno è meglio": risultati di un programma italiano di prevenzione**

Addiction Research Report. Progetto 'Alcol, meno è meglio': risultati di un programma italiano di prevenzione per la riduzione dei consumi pro-capite basato su un approccio di comunità

Introduzione Il consumo di alcolici è uno dei principali determinanti di salute. È stato dimostrato che l'alcol causa approssimativamente il 3,6% della mortalità mondiale e raggiunge il 4,6% della morbilità globale [1]. Sebbene le persone alcolodipendenti e i bevitori problematici siano ad alto rischio di problemi alcolcorrelati, una grande parte di problemi insorge in bevitori moderati o a basso consumo che rappresentano la maggioranza della popolazione. Di conseguenza per prevenire i problemi alcolcorrelati, gli interventi dovrebbero essere indirizzati all'intera popolazione invece che solo ai forti bevitori [2].

In gran parte è il consumo totale di alcol che contribuisce principalmente al carico di malattie alcolcorrelate, sebbene si è riscontrato che anche le modalità di consumo sono un fattore che può influenzare alcune condizioni (per es. le malattie coronariche e gli incidenti [3-4]).

Di conseguenza una modalità per ridurre la prevalenza dei problemi alcolcorrelati e quella di ridurre i livelli medi di consumo di alcol [5]

Descrizione della ricerca Nei paesi sviluppati, il consumo di alcol è difficile da ridurre per la sua endemicità e per la sua accettazione sociale. Come segnalato da Room et al. [6] se è vero che gli approcci medici possono rispondere ai problemi alcolcorrelati, essi hanno bisogno di essere rinforzati da una interventi di salute pubblica basati su un approccio di comunità.

Recentemente un numero di sperimentazioni basate su questo approccio sono state realizzate per ottenere una riduzione dei danni alcolcorrelati utilizzando una varietà di interventi e di strategie [7]. Sebbene l'efficacia di questi approcci sia ancora in discussione, sono comparsi alcuni risultati incoraggianti.

In uno studio quasi-sperimentale di prevenzione condotto in tre comunità negli Stati Uniti è stato osservato un significativo calo delle modalità di consumo ad alto rischio [9]. In un programma di intervento di comunità in Svezia e mirato ai giovani, si è osservata una riduzione delle modalità di bere dannoso [10].

Ambedue i progetti si basano su un approccio sistemico di comunità, definito da Holder [11] come:

1. occuparsi di una ampio range di comportamenti a rischio;
2. valutare l'intera comunità;
3. offrire interventi che possano condizionare l'ambiente sociale e promuovere i processi decisionali.

Una parte cruciale dell'approccio è quello di lavorare affinché la comunità e non tanto i ricercatori del progetto, assuma la responsabilità principale per l'implementazione del progetto stesso.

Comunque queste evidenze di efficacia non possono essere facilmente applicate alla popolazione mediterranea europea, poiché tutte le valutazioni dei programmi di prevenzione basati su un approccio di comunità sono state realizzate in Nord America, Nord Europa o Australia, territori che sono caratterizzati da differenti modalità di consumo di alcol e da differenti atteggiamenti culturali.

(...omissis...)

copia integrale del testo si può trovare su "Mission" 41/2014 al seguente link:  
<http://www.federserd.it/periodico/mission41.pdf>

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito [www.alcolnews.it](http://www.alcolnews.it))

---

EPICENTRO

Alcol in Piemonte: on line il bollettino 2014

In Piemonte, nel 2013, i Dipartimenti per le dipendenze (Dpd) hanno trattato oltre 7 mila pazienti alcol dipendenti, con una diminuzione del 5% rispetto all'anno precedente. Un calo dovuto soprattutto alla diminuzione dei nuovi utenti (-33%), mentre gli utenti già in carico negli anni precedenti sono aumentati del 5%. I dati sul ricovero per abuso e dipendenza da alcol, nel 2012, sono diminuiti sia nei maschi (104/100 mila abitanti nel 2012 vs 117/100 mila abitanti nel 2011), sia nelle donne (37/100 mila nel 2012 vs 40/100 mila abitanti nel 2011). I dati sul ricovero per patologie alcol correlate continuano, a loro volta, a mostrare un trend in

diminuzione sia nei maschi (123/100.000 abitanti), sia nelle donne (34/100.000 abitanti). Sono alcuni dei dati che emergono dal rapporto "Fatti e cifre sull'alcol in Piemonte. Bollettino 2014" pubblicato dall'Osservatorio epidemiologico delle dipendenze della Regione Piemonte a novembre 2014.

Per il testo del Bollettino scaricare

l'allegato: <http://www.epicentro.iss.it/alcol/aggiornamenti.asp>

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito [www.alcolnews.it](http://www.alcolnews.it))

---

IL MESSAGGERO

LA MARATONA

### **Di corsa contro l'alcol ai giovani: la "Alcohol prevention race" aprirà il Sanit 2014**

13 Dic 2014 - Una maratona per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi derivanti dall'abuso di alcolici tra i giovani: novità della XI edizione, la "Alcohol prevention race", aprirà Sanit 2014, il Forum internazionale della salute in programma dal 14 al 17 dicembre presso il Palazzo dei congressi a Roma.

Quattro giorni di prevenzione, promozione della salute ed educazione a corretti stili di vita patrocinati da Expo 2015, Commissione Europea, Ministero della Salute, Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali, Regione Lazio, Roma Capitale, Coni, Unioncamere e Farindustria. Diritto alla Salute, alla sana e corretta alimentazione e al benessere i temi portanti di questa edizione che tra le novità, oltre alla corsa e camminata per la prevenzione dei rischi legati al consumo di alcolici tra i giovani, in collaborazione con Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità, vedrà anche "Imparare a cucinare salutare" e "Show Food - un mondo di salute" tra i laboratori legati allo stile di vita salutare e alla valorizzazione dei prodotti «made in Italy».

Ogni anno al Sanit partecipano gratuitamente circa 30 mila visitatori coinvolti da iniziative organizzate dalle numerose aziende sanitarie e ospedaliere, associazioni senza scopo di lucro, enti pubblici e privati che saranno presenti.

---

SANIHELP.IT

### **Il Disturbo da Deficit di Attenzione e l'abuso di alcol**

di Angela Nanni

Secondo uno studio condotto presso il Cincinnati Children's Hospital Medical Center e pubblicato sulla rivista Drug and Alcohol Dependence i ragazzi che soffrono di disturbo da deficit dell'attenzione (ADHD) o di disturbo della condotta ovvero comportamenti ripetitivi e persistenti che violano i diritti degli altri, le norme e le regole, sono più propensi ad abusare di alcol e tabacco.

Quando si inizia ad abusare di alcol e tabacco già prima dell'adolescenza aumentano le probabilità di sviluppare dipendenza, per questo individuare una categoria a rischio significa riuscire ad attuare in tempo strategie di prevenzione.

Gli autori dello studio hanno analizzato i dati relativi a circa 2500 ragazzi di età compresa fra i 12 e i 15 anni: i ragazzi con diagnosi di ADHD o disturbo della condotta hanno evidenziato una propensione da 3 a 5 volte maggiore rispetto al resto dei ragazzi di abusare di alcol e tabacco e l'abuso è iniziato prima rispetto ai ragazzi senza diagnosi di tali disturbi.

I ragazzi affetti da ADHD, ma non da disturbo della condotta hanno evidenziato l'abuso di tabacco, ma non di alcol.

---

ANSA

### **Alla guida ubriaco e senza assicurazione, dà una testata al carabiniere che gli sequestra l'auto**

Un anno e due mesi di reclusione, con pena sospesa ma obbligo di dimora e divieto di uscire di casa dalle 21 di sera alle 7 del mattino. E' la condanna inflitta per direttissima dal Tribunale di Oristano a Mario Nino Delogu, il disoccupato di 49 anni

Un anno e due mesi di reclusione, con pena sospesa ma obbligo di dimora e divieto di uscire di casa dalle 21 di sera alle 7 del mattino. E' la condanna inflitta per direttissima dal Tribunale di Oristano a Mario Nino Delogu, il disoccupato di 49 anni di Sedilo arrestato stamattina dopo aver colpito con una testata il capitano dei Carabinieri Alfonso Musumeci.

L'uomo è stato riconosciuto colpevole di violenza a pubblico ufficiale per l'aggressione al comandante della compagnia dei carabinieri di Oristano e di resistenza a pubblico ufficiale nei

confronti dei militari della pattuglia che ieri notte lo avevano sorpreso ubriaco al volante e gli avevano sequestrato l'auto perché priva di assicurazione.

A suo carico non risulta invece, per il momento, alcuna accusa in merito all'attentato incendiario che durante la notte ha completamente distrutto una Fiat Punto dei Carabinieri parcheggiata nel garage della caserma.

In attesa dell'esito degli accertamenti e dei rilievi svolti dai militari del Reparto investigazioni scientifiche di Cagliari, Delogu resta comunque il principale indiziato.

L'aggressione nei confronti del capitano Musumeci è avvenuta infatti nel corso di un accertamento tecnico dal quale potevano scaturire importanti elementi di accusa nei confronti dell'uomo.